



ISTITUTO COMPrensIVO MANZONI-AUGRUSO
C.F. 82006260796 C.M. CZIC863005

A11776C - ISTITUTO COMPrensIVO MANZONI-AUGRUSO

Prot. 0002848/U del 07/06/2023 10:19 IV.1 - Piano triennale dell'offerta formativa PTOF

Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPrensIVO STATALE



Scuola Secondaria di 1° grado – Scuola Primaria – Scuola dell'Infanzia

Via F.sco FERLAINO - 88046 LAMEZIA TERME -- Tel. 0968 23025 - fax 0968 400084

<https://www.ic-manzoni-augruso.edu.it> -- e-mail czic863005@istruzione.it /

czic863005@pec.istruzione.it c.f. 82006260796 - c.m. CZIC863005



Indirizzo musicale (oboe, pianoforte, chitarra e violino)

P.A.I.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



a.s. 2023/2024

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Antonella Mongiardo

L'istituto Comprensivo MANZONI è costituito dalle scuole dell'Infanzia Bella, Primaria S. Maria della PIETA'- PRIMARIA T. AUGRUSO e Secondaria di primo Grado

Attualmente ha una popolazione scolastica di 609 alunni.

Dati relativi all'anno scolastico 2022/2023 ,rilevati tra settembre 2022 e giugno 2023.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità



A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	19
2. disturbi evolutivi specifici	9
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	8
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro :Difficoltà nella partecipazione alle attività e nelle abilità di base.	0
Totali	40
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO N° 3 alunno termina il Primo ciclo di istruzione. N° 1 PEI è IN PROGRESS da integrare a Settembre.	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		



C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età	SI



	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		NO		
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Caratteristiche del contesto interno:

- Realtà scolastica complessa, articolata su 1 sede centrale e una sede staccata.
- Numero di alunni non elevato, presenza significativa di alunni stranieri
- Personale docente abbastanza stabile nei tre ordini di scuola. Discreto livello di partecipazione delle famiglie.
- In via di miglioramento la capacità di comunicazione da parte della scuola.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo *(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)*

OBIETTIVI:

- **progettare** interventi specifici in rapporto alle carenze individuali e considerare i diversi stili di apprendimento di ogni allievo;
- **favorire** i lavori di gruppo per sviluppare comunicazione, scambio, relazione, fruizione e produzione;
- **favorire** attività laboratoriali nell'ottica del PNRR;
- **programmare** incontri per attuare obiettivi formativi e di continuità didattico-educativa tra i diversi ordini di scuola.

Strumenti privilegiati sono:

- a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) elaborato dal GLO.
- b) Piano Didattico Personalizzato (PdP) per tutti gli altri alunni con bisogni educativi speciali.

Le risorse saranno utilizzate cercando di avviare una concreta situazione sinergica, fermo restando il rispetto per il principio di continuità.

Il Dirigente Scolastico è il garante di tutto il processo di inclusione.

Il Consiglio di Classe avrà il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative/dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e di eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; comunicherà con la famiglia ed eventuali esperti; predisporrà il piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

Il G.L.I. ha il compito di: rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione; raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O. operativi.

Elaborazione di una proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione". A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività.

Nel mese di Settembre, in relazione alle risorse disponibili, il GLI adatterà il Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Il GLO elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Il Collegio dei docenti ha il compito di definire il curricolo in direzione inclusiva capace di rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno, tenendo conto dei due criteri della individualizzazione e della personalizzazione come prescritto dalle Indicazioni Nazionali (2012).

Discute e delibera il piano annuale; verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Allo scopo di acquisire conoscenze e abilità per **differenziare la proposta formativa** adeguandola alle esigenze di ciascuno e consentire nello stesso tempo, la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo delle potenzialità individuali, il piano di formazione dell'Istituto si articola:

- Relazioni nell'ambiente scolastico (alunni-famiglie-colleghi-personale scolastico).
- Sviluppo delle competenze informatiche.
- Valutazione
- Sviluppo di competenze relative agli interventi didattici rivolti agli alunni con DSA e Bisogni Educativi speciali.

Per l'anno scolastico 2023/2024 la nostra scuola, secondo le indicazioni del PNRR, adotterà in maniera sistematica la didattica laboratoriale.

Il laboratorio è infatti una situazione di apprendimento in cui si integrano efficacemente le conoscenze e le abilità, gli aspetti cognitivi e quelli sociali, emotivi, affettivi, la progettualità e l'operatività. La didattica laboratoriale promuove la motivazione e l'inclusione, fornisce una strategia di insegnamento particolarmente proficua con gli studenti che hanno difficoltà, incoraggia la personale autonomia progettuale, supera l'organizzazione del gruppo classe e crea un ambiente di apprendimento rispondente alle esigenze degli studenti problematici, valorizza le competenze di ciascun bambino in un percorso di tipo cooperativo.

Obiettivi generali:

- Favorire la persistenza dei processi di inclusione;
- Creare ambienti misti di apprendimento;
- Individuare strategie educativo-didattiche diversificate e mirate;
- Rafforzare la comunicazione e la sinergia tra scuola e famiglia.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La **valutazione** favorirà la crescita cognitiva, emotiva, relazionale dell'alunno. Si avvarrà di criteri e procedure che privilegino una logica "qualitativa" dei contenuti e che recuperino l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento, sulla base di un Progetto di Inclusione, condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari, pensati all'interno dei Consigli di Classe, del team docente della Scuola Primaria e condivisi nel collegio unitario.

Da avviare una formazione specifica nella strategia relazionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

L'ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D.lgs.62/17 tenendo a riferimento il PEI.

Relativamente ai percorsi personalizzati i consigli di interclasse, intersezione, team dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti, prevedendo anche prove assimilabili se possibili, assieme a quelle del percorso comune.

La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*.

La scuola pone attenzione al fatto che le **verifiche** per gli alunni siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o del Cdc.

Per gli alunni con DSA, le verifiche saranno coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi).



Per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizzerà la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessarie, misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La flessibilità è il presupposto atto a migliorare e facilitare i processi d'apprendimento e assicurare opportunità formative "calibrate" adeguatamente alle specificità degli alunni (superdotati, in difficoltà, bambini stranieri).

Tutti i soggetti coinvolti a vario titolo si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Learning by doing
- Cooperative learning
- Master learning

Alunni stranieri (protocollo alunni con cittadinanza non italiana)

La nostra Scuola è frequentata sia da alunni di cittadinanza italiana, sia da alunni con cittadinanza non italiana. Non si può prescindere dalla finalità di offrire loro un'accoglienza sempre più adeguata, mediante attività mirate all'inserimento degli stessi nel nostro contesto scolastico e sociale. Ciò sarà effettuato con la promozione della cultura del dialogo e del confronto, mirata al superamento delle eventuali situazioni di disagio nella quale gli alunni vengono a trovarsi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Articolazione oraria "calibrata" sia alle necessità didattiche più pregnanti dell'alunno che alla sua presenza a scuola quando segue terapie specifiche.
- Collaborazione con le Agenzie territoriali o con Associazioni presenti a scuola su richiesta delle famiglie.
- **Utilizzo sportello di ascolto**

Riunioni periodiche con gli esperti dell'equipe socio-psico-pedagogica.

Comunicazioni anche telefoniche su aspetti emergenti e/o urgenti registrati nei processi di apprendimento/insegnamento avviati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Prevede inoltre la valorizzazione del ruolo delle famiglie e partecipazione propositiva. Si cercherà altresì di incentivare la partecipazione delle famiglie ad eventuali progetti realizzate dalla scuola, al fine di coinvolgerle in attività di promozione della comunità educante.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola, sistema educativo per eccellenza è chiamata a promuovere l'inclusione reale, assolvere compiti precisi finalizzati all'educazione e all'istruzione ai quali concorrono in misura diversa ma con eguale importanza, i diversi ordini e gradi. La nostra scuola si colloca in una realtà caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei e da diversità plurime ragione per cui ***l'inclusione deve rappresentare una cornice*** imprescindibile all'interno della quale si possano riconoscere e valorizzare le diversità, promuovendo nel contempo le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività.

Una scuola di qualità è una scuola per tutti così da garantire il successo formativo di ogni studente, con questo substrato pedagogico **la C.M. 8/2013 . dlgs 66/17** il Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI) [...] procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nel corso dell'anno formulando un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse



specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale nella scuola nell'anno successivo.

Il Piano Annuale per l'Inclusione ha nelle sue finalità quella di individuare lo stato dei bisogni educativi - formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Unitamente alla necessità di garantire a tutti il diritto allo studio sviluppando le potenzialità della persona, garantendo la piena formazione della personalità di ciascuno.

L'inclusività è un processo dinamico ne consegue che una scuola inclusiva è una scuola che riflette, progetta se stessa in relazione a tutte le variabili presenti, nel merito una scuola dove gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo, in questo trova spazio l'importanza del lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione "tempestiva" dei casi di BES, in un rapporto di collaborazione del consiglio di classe che mantiene alto lo sguardo riconoscendo la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza; valorizzando le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti; condividendo la necessità di un aggiornamento professionale continuo.

Obiettivo fondamentale del processo di inclusione è lo sviluppo delle competenze

La scuola, proponendo e valorizzando la "cultura della diversità", educa le nuove generazioni ad apprezzarla, a valorizzarla, a considerarla come risorsa e non come limite.

Percorso formativo-didattico personalizzato

A ogni alunno disabile sarà garantito un percorso formativo - didattico personalizzato nel rispetto delle esigenze individuali. Nell'organizzazione del curricolo si deve mirare allo sviluppo di finalità generali: non solo alfabetizzazione culturale ma soprattutto valorizzazione della persona. L'individualizzazione del percorso educativo didattico prevede l'utilizzo di un insieme di metodologie, strumenti e strategie didattiche che permettano il raggiungimento degli stessi obiettivi formativi. In tal senso una metodologia laboratoriale assume un ruolo determinante: arricchisce i tempi e gli spazi dedicati all'alunno, dandogli la possibilità di essere ancora più protagonista. Tuttavia l'inclusione si persegue in tutto il tempo scuola e non solo nei momenti laboratoriali. L'alunno con disabilità necessita di una serie di obiettivi significativi legati ad una dimensione più ampia rispetto ad una mera acquisizione di saperi disciplinari, in quanto possiede già un patrimonio d'idee e conoscenze, nonché di esperienze formative, sulla base delle

"La progettualità didattica orientata all'inclusione, comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici." Dal documento ministeriale "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"

Importante orientare gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (PEI) al "Progetto di vita", definendo così obiettivi direttamente legati alle competenze richieste dalla vita quotidiana (life skills). Il "pensami adulto", soprattutto in relazione ad un alunno disabile, è il punto di partenza fondamentale per definire un appropriato progetto di vita e di conseguenza anche il piano educativo individualizzato, rispondendo in questo modo ai principi di parità e accesso per tutti. Gli obiettivi generali che si identificano nel "progetto di vita" guidano dunque le scelte educative e la programmazione didattica. Tali scelte possono essere riviste e modificate nel corso dell'anno scolastico per meglio adattarsi ai bisogni formativi dell'alunno ed alle sue modalità di apprendimento.

Obiettivo generale dell'istituzione scolastica è la ricerca del ben-essere soggettivo e sociale delle persone disabili. È pertanto fondamentale porre attenzione all'aspetto affettivo-relazionale, oltre a quello cognitivo: avere ruoli veri, sviluppare amicizie, vivere situazioni di collaborazione. Pertanto da un lato si accompagna l'alunno con disabilità ad apprendere, imparare a pensare, a risolvere problemi, sviluppare nuove capacità e competenze, dall'altro si deve favorire la crescita nell'autostima, nell'identità, nell'espressione delle emozioni. L'orientamento ad una regolazione del comportamento sociale non si persegue individualmente, ma nel contesto della comunità scolastica, che può fornire esempi di competenze relazionali e interpersonali, alla base del funzionamento del singolo e del gruppo.

Per la stesura del PEI sarà predisposta una scheda di pianificazione tenendo conto delle seguenti aree:



- Cognitiva e dell'apprendimento
- Comunicazione
- Relazione
- Motorio prassica
- Autonomia personale
- Aree di vita principali.

Nella scheda saranno sottolineate le attività, le metodologie, i facilitatori, i tempi di realizzazione, verifica (tempi e strumenti), Risultati attesi in riferimento all'obiettivo prioritario di sviluppo (si farà riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel P.D.F.).

Nella Scheda saranno esplicitati i seguenti interventi:

Interventi a scuola, Intervento-equipe, intervento- famiglia; intervento extra- scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse presenti nella scuola attraverso:

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi;
- Valorizzazione della risorsa alunni attraverso il peer-tutoring;
- Valorizzazione degli spazi e delle strutture che favoriscano la contestuale presenza di diversi ordini di scuola nell'ottica di un lavoro finalizzato alla continuità e all'inclusione.

Risorse strumentali

Con il Pnrr la scuola sarà investita di una rivoluzione in termini di attrezzature e ausili informatici specifici, ambienti di apprendimento dedicati che rispondono in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione **In questo si esprime un punto di criticità.**

Oltre all'utilizzo strategico dell'organico funzionale per lo svolgimento di attività didattiche finalizzate all'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, alla prevenzione dell'abbandono e al contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo, (20 docenti di sostegno) si ritiene necessario evidenziare l'esigenza di un incremento delle risorse, nello specifico figure specialistiche (Educatori) considerato che, dalla ricognizione trascritta nella parte I del presente Piano, in questo Istituto risultano iscritti e 21 alunni con disabilità certificate e 16 alunni con B.E.S .

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L' attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso e/o il passaggio nel sistema scolastico si esplicitano attraverso:

- L'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e con BES
- Incontri di Continuità tra i docenti dei vari ordini di Scuola prima dell'inizio delle lezioni e alla fine dell'anno scolastico.
- Attività comuni degli alunni, collocate soprattutto all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.
- Attività di Orientamento per gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado.

La formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno in un percorso di long life learning

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/05/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/05/2024